

Quotidiano

Direttore: Luca Fiocchetti

Lettori Audipress: n.d.

## CAMBIO DI VOCALE (E DI COMPITI)

**POLIZIA RIDOTTA A FARE LA PULIZIA**

*Allarme lanciato dal sindacato Coisp: «Senza divise e strumenti per affrontare le emergenze Per risparmiare, gli agenti devono anche lavare gli uffici». E a Capodanno cenone con le mele*

■ Il lunotto delle Volanti è opaco. Sembra appannato, in realtà la pellicola protettiva interna è rovinata e i poliziotti non riescono a vedere fuori. Poi mancano le divise e gli strumenti necessari a lavorare per la sicurezza della collettività. È l'allarme lanciato dal

Coisp, il sindacato dei poliziotti. Che denuncia anche come per risparmiare vengano ridotti i servizi di pulizia negli uffici, costringendo gli agenti a cambiare mestiere.

Servizio a pagina 7

**L'ALLARME** Il sindacato Coisp: «A rischio la sicurezza»



# Una polizia senza mezzi costretta a fare la pulizia

*E al «cenone» di capodanno, pasta in bianco, uovo sodo e una mela per chi esce di pattuglia*

■ Quando un poliziotto italiano ferma un terrorista ricercato dalle forze dell'ordine in tutta Europa il ministro dell'Interno si mette il vestito buono, sfodera il sorriso d'ordinanza e gonfia il petto per andare in tv e vantarsi dell'operato degli uomini in divisa. Poi magari, per tutto l'anno, quelle divise per cui si vanta sono rattoppate, logore, inadeguate ai compiti e alle stagioni. Come le auto usate per le pattuglie, del resto. Come il resto dell'equipaggiamento. Il vero «caso» se un poliziotto italiano ferma e uccide l'attentatore sfuggito ai colleghi di altri Paesi non sta tanto nell'occasionalità del controllo, quanto nell'eccezionalità del fatto che con simili strumenti a disposizione i nostri agenti e i nostri militari riescano a fare il proprio dovere e vincere la sfida quotidiana.

L'allarme viene lanciato dalla Liguria, dal sindacato Coisp, che preferisce non aspettare qualcosa di negativo per denunciare la situazione e prova a prevenire. «Non si può pensare di garantire la sicurezza solo con proclami e belle parole o, peggio ancora, a scapito dell'incolumità delle forze dell'ordine, senza fornire adeguati investi-

menti per garantire quegli standard minimi che consentano di avere un'operatività funzionale alle reali esigenze - attacca Matteo Bianchi, leader ligure del Coisp -. La politica nazionale deve mettersi sia una mano sul cuore sia una al portafogli. Come anche la politica ligure dovrebbe pensare ad una generale campagna di sensibilizzazione per riuscire ad ottenere qualche fondo da destinare alla sicurezza». Ed ecco i problemi che non vengono mai risolti e che aumentano un anno dopo l'altro: «Si va dai veicoli obsoleti e troppo spesso non al meglio dell'efficienza (un esempio, tra gli altri, il problema di alcune volanti che sembra abbiano i vetri appannati invece è la pellicola interna ormai rovinata), alla mancanza di divise tanto che in alcuni uffici della nostra regione sono anni che non viene effettuata la distribuzione del materiale, mancanza totale di strumenti operativi per garantire l'incolumità in primis degli operatori. Non è accettabile pensare di andare avanti in questa maniera in un periodo storico non facile come questo con fatti di cronaca che purtroppo quotidianamente, tra terrorismo,

pacchi bomba ed esplosioni nelle adiacenze degli uffici di polizia, danno la giusta misura del difficile e pericoloso momento sia per i cittadini che per le forze dell'ordine», spiega Bianchi.

Molti agenti in servizio la notte di Capodanno alla mensa di Sturla hanno trovato pasta in bianco o al sugo, una mozzarella e un uovo sodo e, a richiesta, una mela. Non che si pretendessero ostriche e champagne, ma un minimo di attenzione almeno in certe circostanze, per aiutare anche con pochissimo, l'umore e la voglia di chi è chiamato a un turno già abbastanza antipatico. «È vero che i menù vengono preparati dai medici e sono diversi a seconda del tipo di servizio da affrontare - spiega Bianchi -. Il problema è che spesso gli ultimi colleghi che arrivano, non per scelta loro ov-



Quotidiano

Direttore: Luca Fiocchetti

Lettori Audipress: n.d.

viamente, trovino solo le pietanze rimaste. E comunque la varietà e la qualità dipende dal contratto di servizio che viene fatto con le aziende. Contratti sempre al ribasso, come quelli per le pulizie».

Sì, perché gli agenti liguri, più che la polizia fanno le pulizie. Si ripetono casi in cui qualcuno non viene mandato in servizio e resta in ufficio a fare le pulizie, magari perché è prevista un'ispezione. L'ultimo caso, il più recente, è avvenuto alla Spezia. «È vero - conferma il segretario ligure del Coisp -. Anche in questo caso la colpa non è del personale addetto alle pulizie, ma di quello che prevedono contratti sempre più al risparmio. Ad esempio, per spendere sempre meno, è stato concordato che vengano lavati i pavimenti una volta ogni due settimane, stessa frequenza per la pulizia dei mobili. Le tende vengono smontate e lavate solo una volta l'anno, i cestini svuotati un giorno sì e uno no. Inevitabile che i colleghi siano costretti a farsi le pulizie da soli». Ora il problema principale sembra essere quello di recepire la disposizione europea sul numero unico delle emergenze. Basterà chiamare il 112 per qualsiasi necessità. Ma occorrerà fare bene attenzione a chiedere la polizia. O la pulizia.



**AUTO «APPANNATE»** Il lunotto rovinato delle Volanti impedisce agli agenti di vedere. In alto Matteo Bianchi

